

UN SOGNO IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE



Il caldo che ci stiamo portando dietro da luglio ci ha tolto molte forze e gran parte del tempo si passa a leggere, scrivere e pensare.

Mi sento come immerso in un liquido denso e traslucido che sembra il brodo del mondo, mentre mi scopro a galleggiare fra cose note e facce sconosciute, appoggiato a volte a una sedia e a volte camminando spedito, con la testa leggera, da una capo all'altro della spiaggia o in mezzo alla folla che scalpita nel centro di Cagliari di notte.



E' bello addormentarsi alla fine della giornata con in mano un pugno di sogni da buttare contro l'orizzonte scuro che si fonde col mare, incendiato di luce dall'argento della luna.



E alla fine anche gli occhi si chiudono e la mente si apre verso un'altra esistenza che aspettava di essere svegliata per ricominciare a vivere.

...guardingo mi muovo su una terra fredda e buia che conosco bene, dove la scarsa vegetazione è dominata e coperta da giganteschi massi tondeggianti e sparsi, sormontati gli uni dagli altri, che nascondono qualsiasi orizzonte fino a diventare essi stessi il confine del luogo nel quale mi sto muovendo.



Il silenzio viene rotto a tratti da qualche rumore come un sibilo indistinto o un tuono, sommerso e smorzato da una sordina più forte.

La luce filtra fra le rocce e fa brillare i cristalli di quarzo e ossidiana imprigionati nelle pareti di pietra grigia, gettando un'ombra scura e fitta sul terreno.



Sento il rumore degli zoccoli dei cinghiali che scalpitano veloci e potenti lungo i bassi corridoi di vegetazione scavati dal loro stesso passaggio nel corso dei secoli; sento il passo pesante del cervo che ripercorre ogni notte le stesse tracce lasciando il suo odore e il segno del suo peso sul terreno là dove è più morbido e umido; sento il gufo che si nasconde nella profondità delle chiome dei lecci più antichi, al riparo dagli sguardi, e i rapaci notturni che sono pronti a lanciarsi sulle prede fitte e innocue al calar del sole; sento il rumore dei passi lungo i vecchi sentieri, ancora pieni delle voci e dei segni degli uomini che li hanno percorsi da mille e mille anni e anche prima che io possa averli scorti.



Gli stessi luoghi che da un tempo infinito generano forze sconosciute e magia sono sempre aperti e accessibili a uomini ed animali disegnando sul suolo una fitta rete di punti e di spazi dove l'anima, i sentimenti ed i pensieri si sentono più liberi di manifestarsi e di apparire.



E' bello restare in silenzio, appoggiati alla nuda roccia che ti rapisce e si fonde con la tua pelle morbida e umida di cui avverte il contatto nascondendo la tua presenza agli altri esseri abitanti del luogo, per contemplare la vita che scorre e si uccide in ogni momento per rinascere più forte.



Ogni cosa e ogni istante ha un preciso valore; e così, sospeso fra il respiro della terra e il rumore delle acque che cantano, è facile scorgere i segni della presenza e il fluire dei fantasmi e dei demoni rimasti vivi dai tempi passati prossimi e da quelli più remoti. Ma sono le fate vestite coi veli e gli scampoli del mantello luminoso e variegato con cui si adorna Madre Terra che rapiscono i pensieri e stuzzicano l'immaginazione accompagnandomi sui percorsi segreti e sulle orme di antichi padroni.



Camminare senza tempo lungo le strade di tutto il mondo che conosco, e sulle vie che altri hanno lasciato scritto nella mia memoria più profonda e nascosta.



Osservare con occhi curiosi lo spazio intorno e la materia che prende forme a volte note e più spesso sconosciute nel mio tempo, ormai spogliato di qualsiasi riferimento.



Sentire il corpo e la mente trafitti e plasmati dai sentimenti e dalle percezioni che si fondono fino a raggiungere l'equilibrio e la stabilità che regola il flusso inarrestabile della materia e dell'energia...

Un caleidoscopio di sensazioni mi sveglia all'improvviso da questo torpore che ha ristorato la mente, riposato le membra e ha dato sicurezza e forza allo spirito riportandomi nel tempo e nel luogo che avevo appena abbandonato...

Ciò che la vita spesso nega il sogno conferma.

Nel sogno si può stare immobili in attesa; contemplare rimanendo nascosti il fiume della vita che scorre.

Nel sogno si possono sviluppare i pensieri, e dare forza ai ricordi nostri e a quelli che qualcuno ha voluto lasciarci in dono.

